

NO TAV: ORA E SEMPRE RESISTENZA

Prima hanno affermato che erano un pugno di montanari contrari al progresso, poi che erano, come gli studenti in lotta, il problema di ordine pubblico di questo paese, quindi che erano illegali impeditori di legittimi cantieri, infine che erano facilmente infiltrabili e, in ultimo, che rinunciavano al corteo torinese...

Gli uomini e le donne della Val di Susa in lotta contro la devastazione ambientale e i danni alla salute pubblica provocati dal treno merci ad alta velocità ribadiscono invece che:

"L'assemblea del popolo no tav riunitasi a Bussoleno il 12 dicembre 2005 alle ore 18 all'unanimità ha indetto una giornata di lotta che comincerà alle ore 13 con il concentramento alla stazione di Porta Susa da cui partirà alle ore 14 il corteo in direzione del parco della Pellerina, dove è previsto uno happening no tav con diverse figure dello spettacolo. Determinati e pacifici porteremo a Torino le ragioni del NO TAV".

La notte del **6 dicembre** la polizia in assetto di guerra irrompe a Venaus, nel presidio organizzato per impedire l'avvio del cantiere per la realizzazione di un traforo per il passaggio del Treno ad Alta Velocità (TAV). Un presidio mantenuto giorno e notte dalla popolazione dell'intera valle su diverse migliaia di metri quadri di campi, con la presenza costante dei sindaci della zona e della comunità montana. Le ruspe e i manganelli provocano decine di feriti tra uomini, donne, anziani.

L' **8 dicembre** un enorme corteo di decine di migliaia di persone, si fronteggia e quindi aggira i blocchi di polizia, scende lungo i fianchi della montagna già battuti dai partigiani, raggiunge l'area devastata dalle forze dell'ordine e occupa nuovamente il cantiere. Con la forza della determinazione popolare, con la certezza delle proprie ragioni, Venaus è stata liberata dall'occupazione militare.

Un popolo in lotta, una valle in rivolta: la Valle di Susa è larga solo 4 Km ed è già attraversata dall'autostrada, da due strade statali, una linea ferroviaria a doppio binario, due trafori verso la Francia, quello autostradale del Frejus e quello ferroviario. La linea ferroviaria che attraversa la valle è decisamente sottoutilizzata; le montagne, in compenso, sono ricche di amianto e uranio che, liberate dai lavori di scavo, produrrebbero danni ambientali e alla salute incalcolabili. Potenziare le linee ferroviarie esistenti costerebbe meno alla comunità locale ed anche ai bilanci pubblici (1 miliardo di euro contro 15).

Governo nazionale di centrodestra e governi regionale e provinciale di centro sinistra continuano a bombardare l'opinione pubblica sull'inevitabilità dell'opera: forse gli interessi privati incrociati del ministro Lunardi (la ditta che scava dalla parte francese è, guarda caso, della moglie) e del futuro ministro diessino Bersani (che fa parte del consiglio di amministrazione della CMC, la cooperativa che ha spedito i propri operai, col volto coperto dal passamontagna, a "prendere possesso" del cantiere grazie al massacro del 6/12) coincidono col cosiddetto "interesse nazionale" cui i valsusini dovrebbero piegarsi?

La linea TAV è una mostruosità costruita con enorme spreco di denaro interamente pubblico per finanziare gli interessi di pochi, sottraendo risorse a tutti e danneggiando la vita dei molti che quella valle abitano.

Di TAV anche noi in Toscana sappiamo qualcosa: nei primi anni '90 nel Mugello arriva il progetto di Treno ad Alta Velocità in una valle già devastata da Autodromo, variante di Valico, Diga del Bilancino. Le popolazioni insorgono... Poi la dirigenza DS convince i sindaci dell'inevitabilità del progresso "monetizzando il rischio" ovvero distribuendo quattrini a palate a tutti i comuni, e comprando il silenzio della CGIL, in cambio di posti di lavoro. Poco importa se decine di operai hanno perso la vita, se l'ambiente dall'Alto Mugello è totalmente distrutto, se i torrenti della valle, il Santerno prima tra tutti, è completamente inquinato... Nei fatti oggi il Mugello non esiste più. Parcheggio assurdi per comuni di pochi abitanti, cementificazione ovunque. Salute e ambiente distrutti, abitanti scavalcati.

Quella che ci arriva dalla Val di Susa è, al contrario, una grande lezione di democrazia diretta costruita sulla consapevolezza e la partecipazione, sulla discussione delle scelte, sulla pratica di obiettivi condivisi, sulla consapevolezza che ambiente e salute non sono merce e non si possono monetizzare.

La Valle è diventata riferimento e simbolo di tutti i movimenti che da Venezia a Messina stanno alzando la voce dell'interesse generale contro le devastazioni private. La Valle è il cantiere della democrazia diretta, per riprenderci in mano la nostra vita e lo stato sociale

Sabato 17 dicembre decine di migliaia di persone in corteo non avranno bisogno di altra forza che quella della ragione: ora e sempre NoTav.

Per partecipare al corteo torinese treno speciale da Pisa, concentramento alla stazione ore 8,30.

Spazio Antagonista Newroz, Università Antagonista, Confederazione Cobas, MAT

NO TAV, NO COCA COLA

Per tutti quelli che boicottano la Coca-Cola e le multinazionali assassine
Per tutti quelli che vogliono manifestare contro la TAV

**L'APPUNTAMENTO E' VENERDI' 16 DICEMBRE
DALLE ORE 17,30 PIAZZA GARIBALDI**

per dare l'accoglienza a Torcia-Cola che arriverà in Piazza dei Miracoli
dopo aver percorso le vie di Pisa

**NO A COCA-COLA SPONSOR DEGLI SQUADRONI
DELLA MORTE COLOMBIANI**

NO ALLA TAV

**NO AGLI INTERESSI ECONOMICI SULLA PELLE DEI
POPOLI**

Per informazioni sulla REBOC-RETE BOICOTTAGGIO COCA-COLA: www.nococacola.info
Per informazioni sulla Tav e sui treni per raggiungere Torino, leggere dall'altro lato...

**Spazio Antagonista Newroz, Università Antagonista,
Confederazione Cobas, Movimento Antagonista Toscano**

Fipviagaribaldi72pisa